



Pale di San Martino - foto di Alessandro Gruzza

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

(a cura di don Giampietro Simion)

È ritornato un'altra volta il Natale, accompagna-
to dall'anno nuovo. Ambedue le feste sono sta-
te condizionate pesantemente dall'emergenza
Covid, con conseguenti paure, preoccupazioni e
carenza di speranza. Nel Natale celebriamo e ri-
viviamo il ritorno di Dio nella nostra vita e nella
nostra storia: Dio che per esserci vicino ed amico
si fa uno di noi e prende su di sé le nostre fragilità.
Ma c'è un reale pericolo: quello di ridurre il Natale
ad un fatto esteriore, ad una semplice festa o tra-
dizione, privandolo del suo vero contenuto. Il cri-
stianesimo infatti non è una teoria, una opinione,
una specie di filosofia, ma è l'accoglienza di una
Persona nella nostra vita: Dio che con un gesto di
amore infinito si fa uno di noi ed entra nella no-
stra vita e nella nostra storia. Dice un canto: "Dio
si è fatto come noi, per farci come Lui".
Gesù un giorno ha detto: "Sono venuto perché
tutti abbiano la vita e la abbiano in modo pieno"
(Gv. 10, 10). Poniamoci allora una domanda:
cos'è la nostra vita, che senso ha il tempo che ci
è stato concesso, se li priviamo di questa presen-
za di Dio carica di amore? Il Signore ritorna ogni
anno nel Natale per dare un significato nuovo e

profondo alla nostra esistenza, ai problemi che ci
affliggono, al nostro dolore e perfino alla nostra
morte. Questa è la sua grande testimonianza: l'a-
more! L'amore infatti è il cuore, il fondamento che
dà un senso profondo e pienezza alla nostra vita.
Un amore il suo, che è gratuito, sconfinato, disin-
teressato, che non chiede nulla in cambio. Ponia-
moci ancora un'altra domanda: cos'è la nostra
vita se è priva di amore? Diventa qualcosa di in-
decifrabile, di assurdo e senza senso!
Il Natale, la venuta di Dio tra di noi, ci ricorda che
Egli ha preso su di sé le nostre sofferenze uma-
ne, il nostro dolore, per esserci vicino nel momen-
to della prova e sostenerci nel nostro difficile cam-
mino. Ha preso su di sé anche la nostra morte,
per dirci che essa non ha l'ultima parola, non è la
fine di tutto. Con la sua resurrezione rende anche
noi partecipi della sua vittoria, donandoci la pie-
zezza della vita. L'amore che Gesù Cristo ci ha te-
stimoniato con la vita e la parola, è il cuore dell'e-
sistenza per un credente. Il suo è stato un amore
gratuito, concreto, fatto di gesti quotidiani di ac-
coglienza, di perdono, di attenzione alle persone,
specie degli ultimi, dei sofferenti nel corpo e nello

spirito. Il suo giudizio finale sarà appunto sull'a-
more: "Avevo fame, sete, ero nudo, ammalato, in
carcere, forestiero e mi avete dato da mangiare,
da bere, vestito, accolto, visitato" (Mt. 25,31). E
conclude Gesù: "Tutte le volte che avete fatto que-
sto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a
me". Gesù si è identificato con le persone, come di-
re che è un'illusione pensare di amare Dio se poi
non amiamo gli altri. Ecco il senso del vero Na-
tale: un forte richiamo ad uscire da certi schemi
che spesso poniamo a fondamento della nostra
vita, quali la corsa all'avere, al potere, l'egoismo,
l'autosufficienza, l'apparire, per aprirci all'acco-
glienza, al dialogo, all'incontro, all'attenzione ver-
so le persone... È soltanto se cerchiamo di realiz-
zare questo, che gli auguri di buon Natale e felice
anno nuovo diventano autentici e non soltanto
formali. Il Natale e l'anno nuovo siano per tutti
un'occasione di riflessione. Anche il tempo che Dio
ci concede è sacro, perché abitato da Lui.
Auguri di cuore a tutti, in particolare per chi è so-
lo, ammalato, in difficoltà. Che il Signore ci aiuti
ad uscire da tante false sicurezze che ci siamo co-
struiti e ci conceda gioia, speranza e serenità.

Comunità & cultura

FOTO DI COPERTINA

La fotografia di copertina di questo mese di "Voci di Primiero" è del "nature photographer" trentino Alessandro Gruzza.

La sua foto "The blue pool", che ritrae le Pale di San Martino, è stata scelta e premiata con altre 99 immagini fra le oltre 49.000 partecipanti al concorso "Wildlife Photographer of the Year 2020" organizzato dal Natural History Museum di Londra.

Le foto vincitrici sono state esposte in una mostra tematica allestita nel museo londinese prima di proseguire in un tour a livello mondiale. Saranno quindi migliaia le persone che potranno ammirare anche le nostre montagne fotografate con maestria da Alessandro Gruzza.

"Questo riconoscimento è un grande onore per me e la soddisfazione è ancora maggiore pensando che l'immagine è stata scattata vicino a casa, tra le montagne dove vivo. Era una sera di novembre quando ho trovato questo spettacolo di forme in uno stagno ghiacciato, impreziosito dalla delicatezza del sottile manto nevoso, di fronte alla catena delle Pale di San Martino - chiosa Alessandro Gruzza ed aggiunge - in condizioni di bassa pressione, venti da sud-ovest spingono le nuvole contro le cime verticali delle montagne. Al tramonto, una lunga esposizione fotografica esalta il movimento delle nuvole attorno al Cimon della Pala, con i toni freddi del crepuscolo che si mescolano perfettamente con il freddo del ghiaccio".

L'autore di "The blue pool", Alessandro Gruzza, nasce a Trento il 1° novembre 1971. Cresciuto ai piedi delle Dolomiti, ha scoperto, apprezzato e rispettato la Natura sin da piccolo. Ha conseguito

la laurea in ingegneria dei materiali all'Università di Trento nel 1999 e un Professional Certificate in Business Management alla University of California di San Diego nel 2000. Si è quindi avvicinato alla fotografia motivato da un innato amore per la Natura e dal desiderio di divulgarne la magnificenza attraverso immagini emozionanti. È fotografo professionista dal 2013. La speciale menzione al "Wildlife Photographer of the Year 2020" non è l'unico prestigioso riconoscimento ottenuto da Alessandro Gruzza. Ha infatti vinto il secondo premio al "National Geographic Nature Photographer of the Year 2016". È stato premiato in altri concorsi fotografici internazionali, tra cui "Asferico" 2007 e 2010, "Glanzlichter" 2010 e 2013, "International Photography Awards" 2012, 2014, 2015 e 2016, "Wildlife Photo" 2017 e "International Garden Photographer of the Year 2020". Per saperne di più sul fotografo trentino consiglio di visitare il suo sito "www.alegruzza.com".

GianAngelo Pistoia

XXI BITM ONLINE: PRESENTE ANCHE L'ISTITUTO SUPERIORE DI PRIMIERO

All'Istituto Superiore di Primiero si è appena conclusa la prima settimana di ritorno alla didattica a distanza.

Dopo quasi due mesi di apprezzato ripristino delle lezioni in aula, gli sviluppi dell'attuale emergenza sanitaria hanno, infatti, costretto studenti, famiglie e docenti a confrontarsi nuovamente con le stesse videolezioni, piattaforme digitali e comunicazioni virtuali sperimentate lo scorso anno scolastico. Questa volta, però, si temeva una simile eventualità e l'Istituto ha potuto pianificare preventivamente orari, classi virtuali e progetti attuabili anche in DAD. Proseguendo il proprio percorso di Educazione Civica e alla



Cittadinanza, gli alunni delle classi III Liceo scientifico, IV e V Turistico, insieme alle docenti Daprà, D'Agostini, Lucian, Piva e Trigg, hanno quindi potuto partecipare alla XXI Borsa Internazionale del Turismo Montano (BITM) tenutasi a palazzo Roccabruna a Trento tra il 10 e il 13 novembre scorsi.

Nel corso dell'evento, promosso da oltre 20 anni dalla Confesercenti del Trentino, istituzioni, enti, aziende e figure di primo piano dell'economia, della cultura e dello sport si sono reciprocamente confrontati rispetto alle nuove prospettive del turismo alpino.

A questa prima edizione in diretta Facebook hanno partecipato, tra gli altri, Reinhold Messner, Luca Mercalli, Mauro Corona, Vittorio Sgarbi, Stefano Boeri, Mauro Bussoni, Vittorio Messina, Giorgio Palmucci e Annibale Salsa. I relatori si sono soffermati innanzitutto sull'impatto della recente pandemia sul turismo montano e sulle nuove direzioni del turismo "slow", ma anche sulle opportunità dello smart working in villeggiatura e sull'adozione di nuove tecnologie nell'ottimizzazione dell'offerta turistica.

Come anticipava lo stesso titolo "Il turismo che verrà", il Convegno ha infatti rilevato come questo difficile momento storico stia innescando anche molte nuove dinamiche in ambito turistico e ha ricordato, in senso lato, come dagli ostacoli più ardui nascano spesso le prospettive e i traguardi più innovativi.

La sfida maggiore, per il Turismo montano di domani, appare riuscire a valorizzare ulteriormente le straordinarie risorse naturali, culturali ed enogastronomiche dei territori alpini, ma nell'ottica ecosostenibile di un turismo "a bassa intensità". In questo processo, come ha ricordato il direttore scientifico di BITM A. Franceschini, sarà determinante "coinvolgere nella programmazione del futuro del territorio i giovani e gli studenti". Molte, quindi, le scuole superiori trentine coinvolte nell'evento: oltre all'IC Primiero, hanno partecipato gli istituti "Guetti" di Tione, "Pilati" di Cles, "Fondazione Mach" di San Michele all'Adige, "La Rosa Bianca - Weisse Rose" di Predazzo, "Ivo De Carneri" di Civezzano e "Rosmini" di Trento. Gli studenti di Primiero hanno seguito con particolare interesse gli interventi inviando vari quesiti ai relatori e hanno espresso il loro vivo apprezzamento per l'iniziativa, che, malgrado i limiti del "virtuale", li ha fatti sentire più coinvolti nelle scelte future del loro territorio.